



LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 68 - Dicembre 2023 - N. 4



Buon Natale!

**Santa Maria Assunta
bella e splendente!**

Benvenuto don Gabriele!



NOTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Vespri domenica ore 17.20

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni (N.B. non si confessa durante le Sante Messe)

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B.: è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data. (Non si celebra in domenica!).

È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Gabriele Frassi	328.8820235	0373.30083
Vicario parroc. - don Stefano Savoia	347.2961396	
Scuola Materna (Asilo)	0373.30021	

tel. 0373.230301

WhatsApp 345.3665662

Per prenotazioni aule e sala polifunzionale

 oratorio.ombrianoprenotazioni@gmail.com

Orari apertura

Martedì

dalle ore 16.00 alle 17.30

Venerdì

dalle ore 16.00 alle 17.30 e dalle ore 20.30 alle 22.00

**SEGRETARIA
ORATORIO**

L

A TREPIDAZIONE DELL'ATTESA

L'attesa di un evento lieto è costellata da un turbinio di emozioni e sentimenti che ci agitano e che nel contempo ci offrono una dolcezza interiore che ci proietta nell'immaginare ciò che sta per accadere.

Il raggiungimento di un obiettivo importante a livello esistenziale, l'arrivo di una persona cara dopo lungo tempo di separazione, la nascita di un figlio ...

In questi ultimi mesi è quello che personalmente anche a me è accaduto dal momento in cui il vescovo Daniele mi ha chiesto di prestare il mio servizio di pastore qui in mezzo a voi, nella nostra bella comunità di Ombriano.

Sono passato dall'incredulità alla notizia all'attesa, a volte paziente ma più spesso ansiosa, fino a quella splendida giornata dell'otto di ottobre quando finalmente sono giunto qui in mezzo a voi.

Per certi versi il tempo dell'Avvento che iniziamo racchiude questi tratti tipici dell'attendere, proiettati in una sorta di "già e non ancora" della nascita di Gesù tra noi.

Del resto anche nelle nostre case, nelle nostre famiglie, iniziamo nei segni visibili del presepe, dell'albero e di alcuni elementi che creano una determinata atmosfera, ad attendere, guardando simbolicamente al di fuori della finestra per scoprire i segni di questo giungere del Signore in mezzo a noi.

Inoltre siamo sollecitati, sia a livello personale che comunitario, a riscoprire nella nostra interiorità i segni della Sua presenza, che siamo chiamati a implementare e rafforzare nella preghiera, nell'ascolto della Parola, nell'accoglienza dell'altro, nel ravvivare



la nostra quotidianità attingendo a quella meraviglia che ha contraddistinto alcuni momenti della nostra vita, specialmente nella nostra infanzia.

Ho sempre gustato con tanta intensità la lettura di un piccolo ma grande libro di Antoine de Saint-Exupéry: “Il Piccolo Principe”.

Vi sono quadri unici in questo testo, perle di profondità ed intensità spirituali racchiuse nelle semplici parole delle vicende di questo bambino straordinario.

Il tema dell’attesa ha una sua descrizione semplicemente meravigliosa nel discorso che la volpe fa al protagonista nell’alleanza d’amicizia che si sta creando tra di loro:

“Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi, alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell’ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti”.



La volpe, insegna al bambino “il valore dei riti”. A suo parere, infatti, nel rapporto fra due persone “ci vogliono i riti”, ovvero quegli appuntamenti fissi che mantengono vive le relazioni di amicizia o anche di amore. Le mantengono vive perché il fissare un momento per l’incontro serve a “preparare il cuore”, cioè a creare una sempre crescente trepidazione per il momento tanto atteso.

Il tempo dell’Avvento racchiude questa sapiente capacità di introdurci, di preparare il nostro cuore per vivere con stupore, trepidazione e gioia la bellezza dell’incontro con Gesù.

La delicatezza con la quale ci accompagna raggiunge anche i cuori feriti dal dolore e dalla sofferenza poiché non pretende ma si propone come possibilità attraverso la quale ogni momento del nostro esistere, anche il più faticoso ed arido, abbia senso e prospettive nella bellezza di questo incontro, che lenisce, guarisce, rafforza e accompagna, vivendo sempre la percezione della Sua presenza. Scriveva Santa Madre Teresa di Calcutta:

*È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.*

*È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.*

*È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.*

*È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.*

*È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.*

*È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.*



Permettiamo al Signore di rinascere nei nostri cuore affinché possiamo, nella nostra quotidianità, donarlo agli altri!

**È questo il mio augurio più sincero, a ciascuno di noi,
alle nostre famiglie, alla nostra comunità,
al mondo intero spesso così martoriato da violenze “inutili stragi”.**

Il vostro parroco don Gabriele

I

INGRESSO DI DON GABRIELE FRASSI

Domenica 8 ottobre 2023



Omelia di don Gabriele

È stata una sorpresa, mentre in questi giorni riflettevo e cercavo di dare forma e comprensione a quanto desideravo condividere con voi in questo momento, dovermi confrontare con tutte le resistenze, le ansie e le aspettative che continuamente fanno capriole nella mia testa, nel mio cuore ed anche nel mio stomaco.

Posso dire che in questi giorni, oggi stesso rivivo emozioni simili a quelle del 18 giugno di 35 anni fa quando sono stato ordinato presbitero.

Nella continuità del mio essere prete il diventare per la prima volta parroco ha il sapore del ricominciare. Dopo quindici anni come rettore e formatore nel nostro Seminario ritorno con immensa gioia in parrocchia ... e che parrocchia, quella bella, viva e pulsante di Ombriano.

Infatti già dai primi incontri mi ha colpito il senso dell'appartenenza, in uno stile ampio e sincero di collaborazione e corresponsabilità: sono convinto che questo stile manifesti una appropriata maturità nel condividere la gioia già qui ed ora del Regno.

Percepisco che vi è una ricchezza grande di talenti presenti nelle persone, nelle realtà parrocchiali, nell'essenza stessa della comunità che danno il sentore di una vivacità pastorale significativa. Ed è per me un felice e inaspettato ritorno: quando il 6 ottobre del 2019 mi congedavo da voi dopo due anni da cappellano collaboratore di don Mario ricordo che ebbi a dire: "Qui mi sono sentito a casa".

Ed ho sentito in un fremito il tepore della casa quando il vescovo Daniele quest'estate, in un viaggio insieme ad Avolasio che non dimenticherò mai, nella galleria di Zogno ebbe a dirmi: "Ho pensato per te ad Ombriano ..." vi devo dire che dalla gioia mi sono suonate nel cuore le campane anche se dovremo ancora pazientare un poco prima di risentirle realmente...

Ebbene, oggi più che mai mi sento di dire che "sono tornato a casa", sono tornato cioè da una comunità che già anche in passato ho avuto modo di incontrare conoscere e soprattutto vivere. Ed è proprio la casa il simbolo che mi appartiene maggiormente nel momento in cui mi trovo ad essere qui nella nostra realtà parrocchiale. Casa è questa splendida chiesa così ben curata, amata, per certi versi anche coccolata dalla comunità, nella coscienza lucida che è il luogo dove ci incontriamo nel nome del Signore, nell'ascolto della sua Parola e nello spezzare del Pane.

Qui è ritmato il tempo nostro con l'eternità di Dio dall'accoglienza dei piccoli (oggi celebriamo il Battesimo di Angelica, Ludovica, Azzurra, Tommaso e Marco) all'affidamento a Lui di coloro che ci hanno lasciato.

Qui celebriamo la festa nel e con il Signore e scandiamo la quotidianità pregandolo e ringraziandolo custodendo la sua presenza nel segno grande del suo Amore quale è l'Eucarestia.

Casa è il nostro Oratorio così accogliente e vitale. Grazie soprattutto all'opera instancabile e appassionata di don Stefano, che ci teniamo ben stretto, insieme ai tanti, tantissimi collaboratori e volontari sono offerte una molteplicità di possibilità d'incontro, di formazione e la convinzione condivisa di un luogo che apre, accoglie e dà la possibilità di incontrarsi e di crescere insieme ai bambini, ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani ma anche alle nostre famiglie, agli adulti e agli anziani.

Casa sono le tante, tantissime abitazioni del nostro quartiere che accolgono l'intimità, l'unicità e la preziosità delle nostre famiglie.

L'altra sera, al termine dell'incontro con il Consiglio Pastorale e il Consiglio dell'Oratorio, ho attraversato in bicicletta alcune vie della parrocchia per rincasare a Crema.

Vedendo le luci accese dalle finestre delle abitazioni ho cercato di immaginare le persone, i vissuti che stavano dietro ad esse ... ho immaginato i bimbi consolati nel loro pianto dall'abbraccio di mamma e papà, i bambini che contrattavano con i genitori gli ultimi minuti dei loro cartoni animati preferiti, i ragazzi che chiudevano sbuffando lo zaino di scuola. Ho immaginato gli adolescenti in continua dialettica con quei genitori dei quali però non vogliono e non possono fare a meno. Ho pensato ai giovani intorpiditi ma insieme decisi per il loro futuro. Ho sentito il filo di malinconia ed insieme la forza vitale di saggezza degli anziani, la pazienza e la tenacia degli ammalati e delle persone più fragili. Ho immaginato anche la solitudine di chi per scelta o a causa degli eventi della vita si trova ad essere solo o a chi vive la solitudine perché ferito negli affetti e nella vita.



In quel momento ho ringraziato spontaneamente il Signore per quanto ho imparato ed ho da imparare ascoltando e condividendo dal vissuto delle persone leggendovi traccia in ognuno di esse del suo passaggio e della sua presenza.

Dedicandomi per molti anni alla formazione dei futuri preti ed insegnando teologia pastorale ho accresciuto sempre di più in me la convinzione e la consapevolezza che il prete vive realmente la sua vocazione ed il suo servizio se sa indicare e vivere in prima persona la via per stare con Gesù, ma anche se vive come dono la possibilità di stare in mezzo alla sua gente, le persone, ascoltandole, accogliendole e vivendo per e con loro. Ed infine sa porsi anche nelle retrovie, dove più facilmente ha possibilità di incontrare, conoscere e condividere la fatica e la sofferenza di chi stenta a stare con Gesù perché ferito dalla vita stando ultimo per imparare e raccogliere quanto l'altro ha da offrirgli.

È veramente intenso e suggestivo il tema che abbiamo voluto indicare come orientamento per la nostra comunità parrocchiale in questo nuovo anno pastorale: "Con il tuo passo".

Volutamente è un'espressione aperta, poliedrica, che indica diverse prospettive di riferimento del cammino, dove lo sguardo è rivolto a Cristo e alla sua Parola (bellissima al riguardo è l'icona dei discepoli di Emmaus: "non ci ardeva forse il cuore"), ma anche ad ognuno di noi, con il suo ritmo, la sua cadenza, il suo vissuto, i suoi sogni e desideri, le sue resistenze e la sua ricerca di Dio.

La parola "passo" evoca inoltre anche la danza: un'immagine suggestiva che avevo tempo fa recuperato da un lavoro di un presbitero teologo di Milano, Luigi Serenthà, dal titolo "Danzare la vita". Nel suo libro, usando la metafora della danza si sottolineano questi tre momenti della danza: sciogli le mani, muovi i piedi, segui la musica.

Sciogli le mani: ossia l'uscire dalla propria assolutezza e lasciare che la nostra persona cerchi le altre mani quelle delle persone che ci stanno innanzi. È il grande insostituibile mistero dell'alterità.

Muovi i piedi: va dove la danza ti conduce seguendo il movimento delle mani che hanno cercato l'altro per trovare insieme un bene più profondo quella del mistero del Regno dei cieli.

Segui la musica: il mistero di Dio non è rimasto nell'ombra indistinta, ma si è rivelato, ha fatto risuonare un nome, ha detto Gesù, ha prodotto una musica. Si perché se la sequela a Gesù è necessariamente una scelta personale, è con gli altri che questa scelta diventa concretezza di vita e trova alimento per ulteriormente crescere.

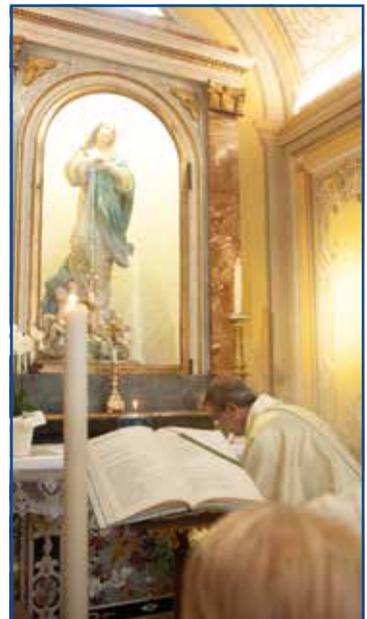
Per uno come me innamorato della musica ma negato per la danza, questa significativa immagine del danzare insieme evoca simbolicamente il cammino che unitamente stiamo intraprendendo come comunità.

Una danza che a piccoli passi già si è intrapresa e insieme continueremo anche con la comunità dei Sabbioni nell'orizzonte di una unità pastorale.

Ci danno consolazione e forza le parole che abbiamo ascoltato oggi nella lettera dell'apostolo Paolo ai Filippesi:

“Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù”.





AVVENTO E NATALE 2023

MOMENTI DI SPIRITUALITÀ PER BAMBINI E RAGAZZI

- Preghiera pomeridiana per tutti (Bambini – Ragazzi e Adulti)
"Alimentiamo la lampada della pace" al mercoledì dopo scuola ore 16.15 e merenda in Oratorio
- **Sabato 6 gennaio 2024 - Epifania**
ore 16 in Chiesa Benedizione dei bambini

MOMENTI DI SPIRITUALITÀ PER ADULTI E GIOVANI

- Dal lunedì al venerdì dell'Avvento Lodi (7.30) e Vesperi (19.30) comunitari
- Sacramento della Riconciliazione prima e dopo le Messe
- **Martedì 28 novembre** ore 20.30 in Chiesa
Adorazione e momento di spiritualità
- **Martedì 5 dicembre** ore 20.30 in Chiesa
Adorazione e momento di spiritualità
- **Venerdì 8 dicembre** ore 20.30 – Rosario e fiaccolata AC
- Da lunedì 18 a venerdì 22 Novena del Santo Natale
Ore 17.00 Adorazione – Vespro – ore 18.00 S. Messa

MOMENTI DIOCESANI PER ADULTI E GIOVANI

- **Domenica 3 dicembre** dalle 15.30 alle 17.30
Ritiro spirituale diocesano per adulti (Chiesa di S. Carlo)
- **Lunedì 4 dicembre** ore 19.00 Loft Giovani (Chiesa S. Bartolomeo ai Morti)
- Esercizi spirituali per giovani 8 – 10 dicembre
- **Martedì 12 dicembre** ore 21.00 Preghiera GVS (Chiesa di S. Pietro)
- **Domenica 17 dicembre** ore 18.00 Natale dei giovani (Centro Giovanile San Luigi)

MOMENTI DI FRATERNITÀ

- **Martedì 12 dicembre** ore 20.30 in Sala San Giuseppe
Spettacolo in attesa di Santa Lucia
- **Domenica 17 dicembre** – Villaggio di Natale in Oratorio ...
tutto il giorno con Babbi Natale, Villaggio di Natale, bancarelle
ore 16.30 in oratorio - Saggio di Natale della Junior Band
- **Giovedì 21 dicembre** – ore 21.00 in Chiesa – Concerto della Junior Band
condiviso con la scuola secondaria di primo grado "C. Abbado"
- **Lunedì 26 dicembre** - Pranzo Santo Stefano
ore 12.00 ospitiamo il pranzo di condivisione con gli ospiti delle strutture
della Caritas diocesana, con tutti quanti si trovano in solitudine
- **Domenica 31 dicembre** Capodanno in oratorio – ore 21.00

CONFESSIONI NATALIZIE

- **Venerdì 15 dicembre** ore 16.30 Confessioni IV e V elementare
- **Sabato 16 dicembre** ore 17.00 Confessioni medie
- **Lunedì 18 dicembre** ore 20.30 Adorazioni personale e confessioni
- **Venerdì 22 dicembre** ore 20.30 Confessioni adolescenti
- **Sabato 23 dicembre** ore 16.30 Confessioni

MESSE DEL TEMPO DI NATALE

- **Domenica 24 dicembre:** Messe ore 8.30, 10.00, 11.15

Domenica 24 dicembre - ore 23.00

Veglia e celebrazione del *S. Natale del Signore*

Natale **Messe con orario festivo**

- **S. Stefano** Messe ore 8.30, 10.30 (presieduta dal vescovo Daniele)
- **Domenica 31 dicembre** Messe ore 8.30, 10.30, 18.00
- **Epifania** Messe ore 8.30, 10.30, 18.00
- **Domenica 7 gennaio** Messe ore 8.30, 10.30, 18.00



**CAPODANNO
IN ORATORIO**
CENONE PER FAMIGLIE E GIOVANI
ISCRIZIONI ENTRO IL 5/12 IN SEGRETERIA

Quota per bevande:
5€ bambini e 12€ adulti
La cena sarà in condivisione:
iscrivendoti in segreteria potrai dire
che piatto porterai
(antipasti, primi, secondi, dolci...)

PROGRAMMA
ore 20:00 preghiera in chiesa (aperta
anche ai non iscritti alla cena)
ore 20:30 cenone e festa in oratorio
Fino ad esaurimento posti

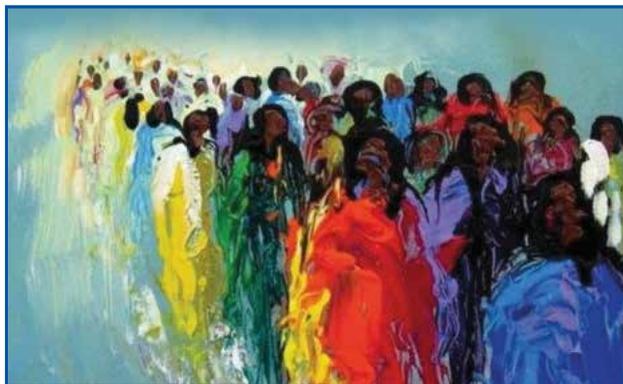


ISCERNIMENTO

Seconda tappa del 'percorso sinodale' della Chiesa cittadina

Il 26 gennaio scorso, in un'affollata Assemblea della Chiesa della città di Crema, il vescovo Daniele, preannunciando la sua Visita pastorale alla città, ha invitato a utilizzare questo tempo per riflettere tutti insieme, parrocchie e Unità pastorali, singoli e associazioni, su un nuovo volto di comunità cristiana, di annuncio del Vangelo, di relazione col territorio, capace di affrontare quello che papa Francesco ha definito “un cambiamento d'epoca”, i cui caratteri appaiono con sempre maggiore evidenza anche nella nostra realtà cittadina: “Mettere a tema tutti i diversi aspetti della pastorale nella città di Crema, per arrivare a suggerire e implementare scelte, proposte, modalità di intervento ecc.” affinché “la nostra Chiesa possa più adeguatamente testimoniare e annunciare il Vangelo di Gesù Cristo in questa città”.

Questa sollecitazione a realizzare “un piccolo Sinodo della città” si colloca all'interno del percorso iniziato dalla



diocesi nel 2018 col documento “Vivere la comunione, accogliere la missione: quale futuro per la Chiesa di Crema?”, proseguita nell'Assemblea pastorale diocesana del 2019, i cui esiti sono stati fissati negli orientamenti pastorali per il 2019-2020 “Un tesoro in vasi di creta”.

L'individuazione e la condivisione della nuova immagine di Chiesa, che potrebbe emergere dal cammino sinodale, dovrebbe rendere più vitali e solidali le comunità, favorire la fioritura dei ministeri, accrescere l'incisività sul territorio e rafforzare la credibilità della testimonianza del Vangelo.

Il *Gruppo di lavoro*, formato per stimolare e facilitare l'impegno delle comunità, ha quindi suggerito e definito tre fasi del percorso sinodale, sintetizzabili in altrettante domande: “Chiesa della Città, cosa dici di te stessa?” (vedere), “Chiesa di Crema, ti riconosci nell'immagine tracciata dai tuoi figli?” (giudicare) e “Chiesa di Crema, con quale nuovo volto ti vuoi proporre alla città in questo ‘cambiamento d'epoca’ così che il Vangelo continui a essere buona notizia per la tua città” (agire). Naturalmente queste

tre fasi non sono nella pratica così rigidamente distinte: già durante l'ascolto sono emersi criteri di lettura della realtà e proposte concrete; nel discernimento verranno ulteriormente precisate le descrizioni di tematiche già evidenziate; l'esigenza di compire alcune scelte e le decisioni che verranno prese cercheranno di rispondere al quadro descritto dalla consultazione e agli orientamenti di fondo delineati nella seconda fase.

La **prima fase** si è quindi sviluppata nel primo semestre del 2023 attraverso una consultazione di persone singole, realizzata con un primo *Questionario* anonimo di 26 domande disponibile *online* o in formato cartaceo, e con un secondo *Questionario*, composto da 8 domande, proposto solo in formato digitale e rivolto specificamente ai più giovani. Inoltre sono state incontrate e ascoltate alcune realtà associative del territorio. Al primo hanno risposto oltre 400 persone, al secondo un centinaio, mentre i *focus groups* hanno coinvolto una ventina di realtà collettive. Tutto questo materiale sarà consultabile sul sito della nostra diocesi. Chi ha risposto? Circa la metà sono state persone ultrasessantenni e, un altro terzo, di età compresa tra i 46 e i 60 anni, per cui solo un quinto circa hanno meno di 45 anni. Si tratta di persone probabilmente tra quelle più vicine alla Chiesa, in generale non acritiche, ma moderatamente soddisfatte dall'attuale vita ecclesiale, sebbene questo sia stato in parte bilanciato dalle voci delle realtà laiche.

Il materiale raccolto dai questionari e dagli incontri è quindi confluito in una Sintesi che oltre a restituire quanto emerso costituisce la base per la realizzazione del Documento di lavoro per la seconda fase del cammino, la fase del discernimento.

Chiediamo a tutti di accompagnare con la preghiera questa ulteriore tappa affinché possiamo disporci all'ascolto di quello che lo Spirito ci suggerisce oggi, per la nostra Chiesa di Crema e per la nostra città.

ADSUMUS SANCTE SPIRITUS

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza
ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme
verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità
e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli. Amen.



UNA FESTA DA RISCOPRIRE - 14 GENNAIO

Anniversario della Dedicazione della chiesa Cattedrale

La celebrazione dell'anniversario della dedizione della chiesa Cattedrale costituisce un significativo appuntamento non solo per i parrocchiani e gli abituali frequentatori del nostro duomo, ma per l'intera comunità diocesana. La chiesa di Santa Maria Assunta è stata infatti dedicata a Dio dal Vescovo Gian Giacomo Diedo il 14 gennaio 1585, dopo che, con la costituzione della diocesi di Crema (1580), il Papa Gregorio XIII elevò il nostro duomo alla dignità di chiesa Cattedrale. La Cattedrale infatti, come richiama il nome stesso, è la chiesa in cui vi è la cattedra del Vescovo, segno del suo magistero e del suo compito di guidare come pastore la comunità diocesana a lui affidata e al tempo stesso è segno dell'unità dei credenti nella fede in Cristo morto e risorto, che il Vescovo instancabilmente annuncia. La Cattedrale inoltre è immagine della Chiesa di Cristo, che su questa terra prega, canta e adora il suo Signore. Essa è il centro della vita liturgica della diocesi dove si svolgono le celebrazioni più significative, che vedono riuniti attorno al Vescovo i sacerdoti e i fedeli nei momenti più importanti della vita della Chiesa locale. La Cattedrale può essere quindi ben definita la "chiesa di tutta la diocesi", la Chiesa propria del Vescovo, in cui egli annuncia la parola di Dio, celebra i misteri della fede lungo l'anno liturgico, introduce alla fede e accoglie nella Chiesa con i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Questo inscindibile legame tra Cattedrale e Vescovo, come immagine di Cristo, è stato ben sottolineato dall'allora Card. Montini, poi Papa Paolo VI, in occasione dell'inaugurazione dei restauri del nostro duomo (1959): «Qui nella Cattedrale, Egli (Cristo) è presente con la sua autorità... Egli qui è Maestro. Qui Egli ha la sua Cattedra. Qui la sua voce acquista suono autentico. Egli qui è presente con la pienezza del suo sacerdozio, cioè con la sua perfetta funzione di mediatore fra Dio e gli uomini».

La nostra Cattedrale, come ogni chiesa è dedicata a Dio, perché sia la sua dimora,



il “tabernacolo di Dio in mezzo agli uomini”, per usare le parole del libro dell’Apocalisse. Essa è però dedicata anche in onore alla Vergine Assunta, come molte cattedrali. Questo patrocinio assume anche un grande significato simbolico. Maria infatti è modello della Chiesa. Leggiamo nei testi del Concilio Vaticano II: «La Chiesa diventa essa pure madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a una vita nuova e immortale... Essa è pure la vergine che custodisce integra e pura la fede data allo Sposo...» (LG 64). Nella grande pala dell’Assunta, posta sulla parete dell’abside, Maria è lì a indicare anche la meta verso la quale siamo incamminati. Se il presbiterio è il luogo dove accogliamo l’annuncio della salvezza (ambone) e ci nutriamo del pane eucaristico per alimentare la nostra vita di fede su questa terra (altare), alzando lo sguardo siamo come presi per mano dalla Vergine che ci addita la promessa, per lei già compiuta: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo» (Mt 25,34).



angeluslameri



CENE IN FRATERNITÀ



Le sere di sabato e domenica ti aspettiamo dalle 19:30 per condividere e del tempo di qualità. Sempre potrai trovare grigliera e friggitoria del Tugurio e di volta in volta un menù speciale della cucina che ti sarà comunicato. Prenota al 338 2059770

28 E 29 OTTOBRE
18 E 19 NOVEMBRE
16 E 17 DICEMBRE
(sabato sera e domenica a pranzo)

13 E 14 GENNAIO
24 E 25 FEBBRAIO
13 E 14 APRILE
11 E 12 MAGGIO



Z

ACCHEO SCENDI SUBITO, PERCHÈ OGGI DEVO FERMARMI A CASA TUA!

Benvenuti a Casa di Zaccheo e, oggi, anche casa mia! Si tratta di un appartamento ricavato al secondo piano del Centro di Spiritualità, dove alcuni giovani hanno scelto di abitare insieme per fare un'esperienza di vita fraterna e di discernimento. La casa ha fino a sette posti letto, disponibili per ragazzi e ragazze, ma attualmente siamo in tre: Anita, Irene ed io. Ciascuna di noi continua a vivere la sua vita di sempre, tra studio e lavoro, attività in parrocchia ed uscite con gli amici, scegliendo però di ritagliarsi del tempo per la preghiera personale e comunitaria. Ogni mese, infatti, grazie alla guida di don Piergiorgio e dell'equipe del Centro Vocazioni diocesano, abbiamo modo di approfondire una figura biblica, legata ad un tema specifico. Lo facciamo dedicando una sera a settimana alla preghiera comunitaria (a volte nella forma della lectio, a volte della celebrazione della messa o dell'adorazione eucaristica...) e una sera a settimana alla serata di fraternità e testimonianza con, ogni volta, un ospite diverso. Al termine di ogni giorno, poi, è bello aspettarci tutte per pregare insieme completa e affidare al Signore l'una la giornata dell'altra e la notte che sta per cominciare.

L'esperienza ha una durata di sette mesi, quindi fino a inizio giugno. Dunque, perché scegliere di abitare a Casa di Zaccheo? O meglio, perché l'ho scelto io?

Per diversi motivi. Da tempo sento un po' il bisogno di riflettere sulla mia vita, di unire i puntini che si sono sparsi sul mio cammino per tentare di capire che disegno sto



formando. Quando, dunque, mi è stata fatta questa proposta dal don che mi accompagna, mi è parsa subito una buona occasione: ogni tanto, per avere uno sguardo un po' più lucido sulla propria storia, è necessario prendere un po' le distanze dal proprio quotidiano per cercare di rileggerlo.

In secondo luogo, certamente, per il desiderio di sperimentarmi in una dimensione un po' più adulta della vita, prendendomi io alcune responsabilità nella gestione della mia giornata e della casa che, finora, per comodità, ho delegato ai miei genitori. Ed in un mondo in cui sembra che la realizzazione personale possa avvenire solo in contrapposizione a quella dell'altro (e dunque io devo farmi largo tra tanti per poter emergere su di loro), a me questa dimensione sta un po' stretta. Sono contenta di compiere i miei primi passi nella vita adulta in un contesto in cui la mia crescita è legata alla crescita dell'altro, in una casa in cui, anche volendo, non posso tralasciare la fraternità. So che questa scelta non sarà facile: ora c'è l'entusiasmo del nuovo inizio, ma la fraternità mette sempre alla prova sul lungo periodo. Anche in questi passi, come in tanti altri, il mio compagno di viaggio è San Francesco. Pochi giorni prima di cominciare questa esperienza, ho avuto la fortuna di andare a La Verna, luogo in cui San Francesco ha ricevuto le stimmate. Questo segno non è arrivato in un momento tranquillo della sua vita: era, infatti, in aperta discussione con i frati che si stavano unendo a lui. Volevano una regola, volevano meno rigidità, ritenevano Francesco un po' rozzo, mentre loro stavano studiando teologia... tutte cose che han messo molto alla prova la visione della vita del Santo di Assisi, a cui bastava il Vangelo. Era quindi diviso tra due tentazioni: andarsene e lasciarli fare, oppure imporre loro la sua visione. Francesco, però, non sceglie nessuna delle due cose: resta nella fraternità che si stava costruendo, accogliendo i frati per ciò che sono e facendo loro alcune delle concessioni che desideravano. Le stimmate, allora, sono il segno visibile, fatto carne, di questo amore che ha inchiodato Francesco alla fraternità. Quello era, in quel momento, vivere il Vangelo. Ecco, io, seppur ben conscia di tutti i miei limiti, è così che voglio vivere: inchiodata alla fraternità, anche e soprattutto quando mi è scomoda.

Dulcis in fundo, spero di poter passare più tempo con Gesù per dedicarmi meglio alla preghiera e per approfondire questa relazione con lui: conoscerlo meglio e lasciarmi conoscere fino in fondo. Le relazioni che senti stanno diventando profonde hanno bisogno di tempo dedicato, hanno bisogno di fiducia e la fiducia si costruisce solo con la frequentazione. Gesù, come lo dice a Zaccheo, dice anche a me che sa tutto di me, anche le parti di cui mi vergogno, ma oggi vuole fermarsi a casa mia. E io, di fronte ad un amore così, non posso che accogliere questo autoinvito.

Pertanto, affido tutto il cammino mio e dei giovani che passeranno per questa casa alla preghiera della nostra comunità. Di certo la nostra, per tutti voi, non mancherà!

Marta

I

L NATALE DI GRECCIO: LA VIA DELL'UMILTÀ 800 anni fa Francesco 'inventava' il Presepio

“È degno di perenne memoria e di devota celebrazione quello che il Santo realizzò tre anni prima della sua gloriosa morte, a Greccio, il giorno del Natale del Signore”. Frate Tommaso da Celano, primo biografo di san Francesco, così inizia il racconto di ciò che il Poverello di Assisi celebrò nella notte di Natale del 1223. In quella occasione Francesco decise di rivolgersi ad un nobile del posto, di nome Giovanni. Seguiamo il biografo: “Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco, come spesso faceva, lo chiamò a sé e gli disse: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello». Appena l'ebbe ascoltato, il fedele e pio amico se ne andò sollecito ad approntare nel luogo designato tutto l'occorrente, secondo il disegno esposto dal Santo. E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggian-



te di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio. Francesco canta con voce sonora il santo Vangelo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù infervorato di amore celeste lo chiamava «il Bambino di Betlemme», e quel nome «Betlemme» lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva «Bambino di Betlemme» o «Gesù», passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole. Uno dei presenti ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria. Terminata quella veglia solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia”.

Il Vangelo era il “desiderio dominante” di Francesco. Non era però semplicemente un testo, tanto meno delle norme da mettere in pratica, ma una persona viva da amare,



da imitare, cioè Gesù Cristo. E dell'incarnazione del Verbo di Dio aveva impresso "profondamente nella memoria" l'umiltà e la povertà del Natale. L'umiltà del bambino, "re povero", toccava il cuore di Francesco. Quel nome semplice di "Gesù", nato a Betlemme e riproposto a Greccio, lo trasformava in profondità, facendolo diventare "pecora tra le pecore" che belavano nel presepio e regalandogli una dolcezza indicibile di miele sulle labbra. A Greccio rivedeva e riascoltava una notizia incredibile: l'umiltà di Dio. L'Altissimo e l'Onnipotente si era messo in un cammino di umiltà per diventare il Dio con noi.

Ma il nucleo fondamentale del racconto di Tommaso da Celano è certamente la celebrazione eucaristica. Possiamo affermare che quello di Greccio è stato un "presepio eucaristico". L'Eucarestia, come il Natale, è il momento in cui il Verbo si è fatto umile e povero per essere di noi e con noi. L'altare, dunque, più che il Calvario, per Francesco è la grotta di Betlemme e nelle mani povere del sacerdote riavviene ciò che era accaduto nel grembo della Vergine: quella volta abbiamo visto l'umiltà di un bambino e ogni giorno possiamo contemplare la semplicità umile del pane.

Ecco due testi usciti dalla penna di Francesco.

"Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote".

"O umiltà sublime! O sublimità umile, che il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, si umili a tal punto da nascondersi, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane! Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio, e aprite davanti a lui i vostri cuori; umiliatevi anche voi, perché siate da lui esaltati".

Questi due brani sono una specie di canto natalizio, connesso all'evento eucaristico. L'Altissimo e l'Onnipotente si fa ogni giorno umiltà sublime, tanto da diventare pane e bambino, ambedue posti senza condizioni nelle nostre mani come presenza di vita divina da ammirare e custodire. La vita si gioca in una fragilità di bambino appena nato e in un pezzo di pane donato, dove il primo ti chiede di essere accolto con cura e attenzione e l'altro di riceverlo con gratitudine. L'umiltà è la via attraverso la quale il Signore della vita viene a noi ogni giorno, ripetendo ogni volta quanto accaduto a Betlemme. L'umiltà, ancora oggi, è la via lasciataci da Francesco. Siamo invitati a riconoscere questa presenza tanto umile quanto santa, guardando con attenzione dentro alla stalla di Greccio e sull'altare dell'Eucarestia, là dove si ascoltano i vagiti di un bambino e la povertà del Pane e della Parola. Per poi accogliere la presenza santa, nascosta in ogni forma di quotidianità umile.

fra Tommaso

R

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA TORRE CAMPANARIA E DELLA STATUA DELLA MADONNA POSTA ALLA SOMMITÀ

Nel precedente numero della Campana (reperibile come tutti i numeri sul sito www.parrochiaombriano.com –parrocchia- La Campana) avevamo descritto la parte iniziale di questo importante intervento. Ora che i lavori volgono al termine, realisticamente riteniamo che alla data della distribuzione del giornalino siano sostanzialmente completati, proponiamo un riepilogo dell'attività sulla torre campanaria, mentre ci soffermeremo con maggiori dettagli per quanto riguarda il restauro della statua della Vergine Maria.

TORRE CAMPANARIA

INTONACI DEL CAMPANILE

È stata eseguita la pulitura mediante azione meccanica con acqua atomizzata, la stuccatura delle lacune di intonaco più piccole superficiali, delle abrasioni e la rasatura finale con malta. Ora si sta proseguendo con l'applicazione a pennello della tinteggiatura finale con intonazione cromatica il più possibile vicina alla tonalità originale.

Per quanto riguarda lo splendido orologio e le decorazioni floreali di contorno rimangono solo da completare le ultimissime finiture.

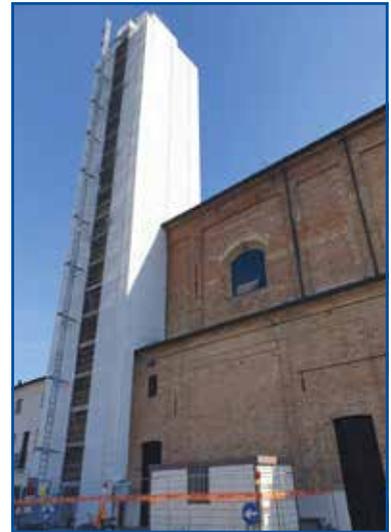
PARTE MURARIA IN COTTO

Eseguita la pulitura meccanica e ad umido della parte muraria mediante acqua demineralizzata nebulizzata. Sono state consolidate le porzioni di mattoni staccate dalla muratura sottostante, mediante iniezione di malta premiscelata ed eseguite ripetute stesure a pennello, sui mattoni particolarmente porosi o sfarinati, di idoneo consolidante superficiale.

Infine sui mattoni a vista è stato applicato idoneo protettivo idrorepellente.

STATUA DI SANTA MARIA ASSUNTA E CUPOLA SOTTOSTANTE

Eseguite le operazioni di pulizia meccanica a spruzzo e le operazioni di disinfezione, è apparsa in tutta la sua preoccupante complessità lo stato di danneggiamento.





Si è pertanto deciso di richiedere l'intervento di uno studio specialistico di ingegneria integrata interpellando l'Ing. Roberto Segalini di Lodi che alla fine ha predisposto una relazione tecnico statica sullo stato e sugli interventi di riparazione. La relazione è stata inviata alla "Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio" di Mantova che ha approvato quanto previsto nella stessa. Da questa relazione estraiamo i passaggi e le immagini più significative:

Nel corso del sopralluogo a seguito della pulitura della statua della Madonna (realizzata in materiale cementizio e armatura interna in ferro) ad una prima analisi visiva, si è potuto riscontrare che la statua presenta un importante quadro fessurativo con parti del modellato della statua in evidente fase di distacco o già mancanti.

La parte cava superiore della statua risulta oggetto di lievi spostamenti rispetto la parte inferiore con formazione di diffuse fessurazioni. Questo quadro fessurativo è causato dalle azioni climatiche esterne con una riduzione della sicurezza statica del manufatto in oggetto, ma si è constatato anche che la causa di tutte le fessurazioni importanti riscontrate su di essa, sono dovute dal collegamento del precedente parafulmine in più punti alla statua stessa che con gli eventi atmosferici ha concorso nel danneggiarla notevolmente creando anche degli stacchi di materiale.

La statua risulta, nella parte bassa, piena ed apparentemente ancorata alla sommità della sottostante copertura, ma non è stato possibile verificare l'eventuale collegamento, mentre nella parte alta risulta internamente cava. Sempre da una prima analisi visiva si può presumibilmente affermare che la statua sia costituita da elementi assemblati e che non si tratti di un corpo unico, probabilmente nel tempo è stata soggetta a interventi di messa in sicurezza in quanto si è rilevata la presenza di "zanche" metalliche, in evidente stato di degrado, inserite in corrispondenza di un blocco e l'altro, probabilmente per collegare le varie fase di realizzazione della statua.

Nella ipotesi di considerare solidale la parte inferiore piena della statua alla volta della

cupola, si ritiene un intervento di consolidamento, l'assemblaggio delle due parti della statua tramite un ancoraggio interno della parte cava con la parte inferiore piena.

A seguito vengono descritte le operazioni per l'inserimento del connettore in acciaio interno alla statua.

- Lavaggio e pulitura della parte cava della statua
- Realizzazione di una tasca di dimensioni circa 15cm x 15cm x h20cm interna con posizionamento di un tondo pieno in acciaio (o barra filettata) di diametro 30 mm e altezza di circa 30/40 cm e riempimento della tasca di innesto per bloccaggio del tondo in posizione verticale con malta tipo emaco.

Chiusura dell'apertura e sigillatura esterna di tutte le fessure e iniezione di malta colabile da un foro di 30/40 mm realizzato alla base della testa. Riempimento con malta colabile all'interno, della porzione cava della statua per la chiusura di tutte le fessure non visibili delle pareti interne con annegamento del tondo (o barra filettata) ancorato alla parte inferiore piena. Al termine delle operazioni di consolidamento richiudere il foro alla base della testa. Posizionare la base del tondo all'interno della tasca e riempire prima con malta colabile la tasca stessa, per mantenere in posizione verticale il tondo durante l'iniezione della malta dal foro realizzato alla base della testa dopo aver chiuso e sigillato l'apertura e tutte le fessure esterne. Il riempimento di malta colabile deve ricoprire interamente il tondo di ancoraggio.

L'intervento di consolidamento della statua deve essere monitorato con ispezioni periodiche annuali.

Il peso della statua agente sulla sommità della cupola deve prevedere inoltre il risanamento ed eventuali rinforzi dei supporti ammalorati in acciaio della sommità interna della cupola, attualmente oggetto di fenomeni di corrosione e degrado.





Zanca metallica di collegamento tra la parte piena e cava della statua

Gli interventi descritti nella relazione sono stati eseguiti sulla statua e è stata rinforzata anche la volta interna della cupola di sostegno della Madonna. Inoltre è stato installato un nuovo parafulmine, conforme alla vigente normativa, ancorato ad un sostegno staccato dalla statua.

Le restauratrici della statua hanno poi così sintetizzato il loro intervento sulle parti esterne della statua:

La statua raffigurante la Vergine Maria si presentava molto sporca, fessurata e lacunosa. Come prima operazione, si è proceduto ad una generale spolveratura e stesura di biocida. In seguito, la pulitura meccanica ad umido ha consentito di mettere nuovamente in luce

la malta prevalentemente cementizia ed i suoi inerti colorati. I ferri che costituiscono lo scheletro su cui si è stata modellata la statua sono stati puliti e trattati con uno specifico convertitore antiruggine. Dopo l'intervento strutturale che ha messo in sicurezza la statua, sono state risarcite le lacune e le profonde fessurazioni con una malta da ricostruzione simile per composizione e colorazione all'originale. Infine, a maggior protezione, è stato steso uno strato di scialbo "di sacrificio" ed un protettivo finale altamente idrorepellente

*Le restauratrici Dott.sa Moruzzi Veronica
Maria Agnese Giovannini*

Il giorno lunedì 16 ottobre 2023, immediatamente prima delle operazioni di chiusura, sono stati ricollocati all'interno della statua della Madonna un'ampolla metallica contenete acqua santa, un contenitore con le monete e medaglie ritrovate in precedenza



nella statua e ora ripulite, insieme ad alcune monete nella corrente valuta in euro ed una pergamena, firmata da don Mario e don Gabriele, il cui testo si può vedere di seguito. Prima della collocazione il parroco don Gabriele ho benedetto questi oggetti, ha pregato con i presenti la Madonna e benedetto il quartiere. Ultimata questa cerimonia, l'impresa appaltatrice ha proseguito i lavori di chiusura della statua e di tutte le operazioni di consolidamento che sono state descritte in precedenza.

ELLE

PARROCCHIA
S. MARIA ASSUNTA
Via Chiesa, 5 - Tel. 0373/50083
25010 OMBRIANO (CR)

OMBRANO 7 Ottobre 2023
Memoria della Madonna del Rosario

Nell'anno del Signore duemilaventitrè, nel mese di Agosto si sono avviati i lavori di ristrutturazione e restauro del Campanile e della statua della Madonna Assunta posta sulla sua cima. I lavori sono risultati necessari a motivo del deterioramento causato dallo scorrere del tempo e per le calamità naturali, in particolare una forte tempesta avvenuta nel maggio 2022

I lavori sono stati richiesti dal parroco, pro tempore, don Mario Botti, coadiuvato dai membri del Consiglio di Affari Economici della parrocchia.

Progettista e Direttore dei lavori è stato l'architetto Costi Gabriele. Responsabile della sicurezza il geometra Mostosi Alessandro. La ditta appaltatrice dei lavori la SAR Edile di Nrago d'Oglio (BS)

Restauratrici Moruzzi Veronica e Giovannini Maria Agnese.

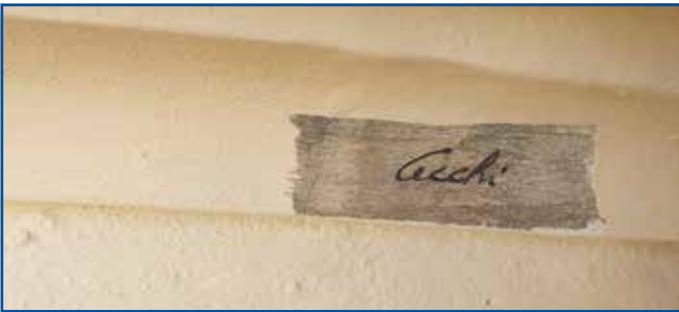
La possibilità di restaurare la statua della Madonna Assunta è stato motivo di soddisfazione e di gioia per tutti i parrocchiani che invocano attraverso Lei speciali protezioni del Signore sulla parrocchia e l'intero quartiere.

Ave Maria, sii tu benedetta! Prega per noi! Amen

A conclusione dei lavori è presente il nuovo parroco, pro tempore, don Gabriele Frassi, nominato dal Vescovo Daniele Gianotti

 *me. Mario Botti* *A. Colucci Frassi*





Un pò sotto il decoro dell'orologio appare questa firma "Cecchi".

Le restauratrici hanno solo appesantito il nome. Chi sarà mai? Se qualche lettore avesse notizie faccia sapere.



FFERTE S. VINCENZO

MESE DI SETTEMBRE 2023

N.N. € 10 - N.N. € 50 - N.N. € 50 - N.N. € 10 - N.N. € 10
IN MEMORIA FAM. CADREGARI BOLZANI € 50

MESE DI OTTOBRE 2023

N.N. € 20 - N.N. € 50 - N.N. € 10 - N.N. € 150 - N.N. € 50
Enrica Verdelli N.N. € 50

MESE DI NOVEMBRE 2023

IN MEMORIA di Mario e FAM. CADREGARI BOLZANI € 50



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Riunione di giovedì 16 novembre 2023

Ordine del Giorno:

1. Preghiera e riflessione
2. Presentazione lettera pastorale del vescovo Daniele “Nella carità a servizio gli uni degli altri”
3. Sintesi e prospettive dei lavori di gruppo dell’ultima seduta del CPP e calendarizzazione dei prossimi incontri
4. Informazione percorso diocesano formazione operatori pastorali
5. Varie ed eventuali

1. Preghiera e riflessione

Preghiera ispirata dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la VII Giornata Mondiale dei Poveri che verrà celebrata Domenica 19 Novembre.

2. Presentazione lettera pastorale del vescovo Daniele
“Nella carità a servizio gli uni degli altri”

Un chiaro e sintetico riassunto della Lettera Pastorale nella esposizione di don Gabriele:

La lettera pastorale del vescovo Daniele per l'anno 2023 – 2024
“Nella carità a servizio gli uni degli altri”

Nella sua lettera pastorale il vescovo Daniele ci offre spunto per dare colore e forma a quello che è il nostro essere comunità.

Essa si snoda in quattro capitoli:

1. Ringraziamento e sguardo in avanti.
2. Comunità e ministeri.
3. Comunità partecipi dell’unica missione.
4. Alcune attenzioni particolari.

Il punto centrale di partenza è mutuato dal discorso che papa Francesco ha tenuto ai moltissimi pellegrini cremaschi che si erano trovati a Roma il 15 aprile di quest’anno:

L'umile consapevolezza di essere un piccolo strumento nelle grandi mani di Dio; la gioia di svolgere un “meraviglioso lavoro” facendo incontrare fratelli e sorelle con Gesù; lo stupore davanti a quello che il Signore stesso opera in chi Lo incontra ed accoglie. Umiltà, gioia e

stupore: tre bellissimi tratti del nostro apostolato, in ogni condizione e stato di vita. Voglio incoraggiarvi a continuare il vostro cammino comunitario con impegno ed entusiasmo, in tutte le sue dimensioni. Vi esorto a coltivare la comunione, tra le persone e tra le comunità, nell'aiuto reciproco, nella collaborazione, anche nell'apertura a vie nuove, in un mondo che cambia sempre più velocemente.

La declinazione che il vescovo Daniele fa di questo invito del Papa è ben delineato in un inciso che nella lettera appare anche evidente:

La Chiesa è così: solidale nella sua natura e nella missione che Gesù le affida, e articolata sul principio del servizio reciproco nella carità (cf. Gal 6,13). Il "modello" a cui rifarsi è appunto il Signore Gesù, che per primo è venuto «non per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,45). Ma si tratta, per la Chiesa, di diventare sempre meglio ciò che è: perché, come si vede spesso nella Bibbia, i doni di Dio diventano anche compiti da realizzare, per ogni credente e per le diverse comunità, con la forza dello Spirito.

Seguono a questa provocazione, sempre nell'ambito dell'analisi del punto di partenza la narrazione di tre situazioni pastorali non così rare nelle nostre comunità.

Il Vescovo poi al secondo capitolo "Comunità di ministeri" entra nel merito di un'analisi più approfondita di due ministeri così detti istituiti nell'ambito della Chiesa che sono il ministero del lettorato e quello dell'accollato.

Il nucleo di partenza è l'icona evangelica dei discepoli di Emmaus focalizzando due peculiarità:

- Intorno alla Parola di Dio
- Intorno all'Eucarestia

Nella prima sviluppa un pensiero riguardante il ministero del lettore che trova sintesi in queste parole:

La Chiesa ha bisogno del "servizio della Parola", che si compie secondo doni e ministeri diversi. Tra di essi, istituisce il ministero del lettore: "identificato" anzitutto dal compito di leggere la Scrittura durante la Messa e le altre celebrazioni liturgiche, ma non solo, perché potrà animare momenti di preghiera sulla Parola, accompagnare il cammino di chi si accosta alla fede, operare nella formazione biblica e liturgica delle comunità e dare un proprio contributo specifico nell'esercizio della corresponsabilità ecclesiale.

Nella seconda invece, delineando la centralità dell'Eucarestia nella comunità dei credenti, illustra quello che è il compito dell'accollato:

Compito dell'Accollato è servire all'altare, segno della presenza viva di Cristo in mezzo all'assemblea, là dove il pane e il vino diventano i doni eucaristici per la potenza dello Spirito Santo e dove i fedeli nutrendosi dell'unico pane e bevendo all'unico calice, diventano in Cristo un solo Corpo. A lui/lei è affidato anche il compito di coordinare il servizio della

distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, di animare l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico, che irradiano nel tempo il ringraziamento della Chiesa per il dono che Gesù ha fatto del suo corpo dato e del suo sangue versato. A questo si aggiunge il compito più ampio di coordinare il servizio di portare la comunione eucaristica a ogni persona che sia impedita a partecipare fisicamente alla celebrazione.

Il Terzo capitolo del documento è dedicato ad evidenziare il tema della comunità che è partecipe dell'unica missione.

Le parole chiave sono ministerialità e corresponsabilità nell'ottica di uno crescere insieme. È la comunità che si deve fare carico del fatto che coloro che si prestano a dare un servizio all'interno di essa debbano avere l'aiuto, la vicinanza il sostegno e la preghiera di tutta la comunità.

A tale riguardo Mons. Gianotti propone alcune attenzioni:

1. **La preghiera** per chi svolge qualche servizio nella comunità: catechisti, educatori, operatori della carità, volontari, ministri della Comunione, membri dei consigli pastorali o degli affari economici...
2. **Coinvolgere gli organismi di partecipazione.** Non è pensabile che un CP non si confronti regolarmente su (ad esempio) la catechesi dell'iniziazione cristiana, le necessità caritative, la vita degli Oratori, la vita liturgica della comunità... Non è pensabile che un CP non incontri mai i catechisti, non ascolti i loro problemi, non cerchi con loro le soluzioni; che non si confronti con gli educatori di Oratorio; che non si interroghi sulla vita liturgica della comunità...
3. **Informare.** È importante che le comunità cristiane siano regolarmente informate di ciò che accade, non solo – come già si fa – a proposito di “eventi” (celebrazione, incontri, feste, sagre...), ma anche della sua vita più ordinaria e delle sue attività più importanti.
4. **Chiedere aiuto.**

Nel **quarto ed ultimo capitolo** dà indicazioni affinché vengano costantemente mantenute delle attenzioni in ambito comunitario al fine di rendere questo processo di ministerialità e corresponsabilità vivo ed efficace.

1. Come prima attenzione pone lo sguardo al **cammino di iniziazione cristiana**.
 - l'impegno della trasmissione della fede alle nuove generazioni non riguarda solo i catechisti e, naturalmente, i ragazzi e le loro famiglie: è qualcosa che deve stare a cuore a tutta la comunità cristiana
 - l'impianto catecumenale della catechesi; ossia una catechesi che oltre i contenuti della fede possa introdurre effettivamente soprattutto i bambini e i ragazzi all'insieme della vita secondo il Vangelo, della vita in Cristo e nella Chiesa

- fare più attenzione alla catechesi battesimale: ossia l'accompagnamento alle famiglie quando arriva un figlio, quando si chiede il battesimo.

2. **La preghiera e la cura per le vocazioni**, in modo particolare di speciale consacrazione, promovendo attività e mantenendo viva la preghiera di invocazione e di accompagnamento.

3. **Comunità corresponsabili e aperte**

Il vescovo insiste sul tema della missionarietà dove prima e fondamentale testimonianza, che noi cristiani abbiamo da offrire al mondo, è quella dell'amore fraterno, frutto della Pasqua di Gesù e reso possibile grazie al dono dello Spirito.

3. Sintesi e prospettive dei lavori di gruppo dell'ultima seduta del CPP e calendarizzazione dei prossimi incontri

- Don Gabriele ha presentato i risultati scaturiti dai lavori di gruppo dell'ultimo Consiglio Pastorale. Sono emerse delle piste molto interessanti che meritano di essere prese in considerazione anche in una prospettiva futura per il lavoro che come CPP siamo portati a portare avanti come servizio alla comunità. (la sintesi dei lavori è allegata al presente verbale).
- La calendarizzazione dei prossimi incontri verrà definita prossimamente.

4. Informazione percorso diocesano formazione operatori pastorali

- Breve aggiornamento sul programma diocesano *“Conoscere... Discernere... Mettere in gioco! Percorso di formazione e confronto diocesano per gli operatori pastorali”* da parte di coloro che hanno partecipato al primo incontro.
- Si segnala inoltre un'altra interessante iniziativa di formazione promossa dal Centro di Spiritualità: *“Essere Singolare Plurale”*.

5. Varie ed eventuali

- Aggiornamento sui lavori del Campanile.
- Discussione spontanea ed aperta sul tema dell'Unità Pastorale con i Sabbioni. È emersa la necessità di avere delle indicazioni dal Vescovo su motivazioni e modalità, di analizzare con calma e senza pregiudizi, preoccupazione ed apprensione, impatti, benefici e criticità, il tutto in una prossima riunione del Consiglio Pastorale.



INTESI DEI LAVORI DI GRUPPO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Dai lavori di gruppo dell'ultimo CPP sono emerse delle piste molto interessanti che meritano di essere prese in considerazione anche in una prospettiva futura per il lavoro che come CPP siamo chiamati a portare avanti come servizio alla comunità.

Ho raccolto i vari contributi in aree che hanno un riferimento comune anche se si rivolgono a soggetti diversi.

Nell'area più ampia che potremmo definire come **COMUNITÀ** sono emerse queste attenzioni:

- Unità condivisione tra i gruppi e la comunità
- cooperare
- Ascoltare, comunicare e creare dialogo
- unità
- responsabilità e corresponsabilità
- generatività
- Fare rete
- Incontrare le persone nella loro quotidianità
- Chiesa in uscita
- Attuare una verifica dell'esistente

Nell'area **CARITÀ/FRAGILITÀ**:

- Maggiore attenzione all'accoglienza
- Sensibilizzare a donare il proprio tempo alle persone
- Attenzione agli ultimi
- gratuità
- condivisione
- inclusività
- Continuare l'attenzione alle fragilità migranti – lavoro – sostegno psicologico
- Ascolto e vicinanza e aggregazione per gli anziani

Nell'area **FORMAZIONE/ACCOMPAGNAMENTO NELLA FEDE**:

- Educare i giovani alla missionarietà e carità
- Valorizzare coinvolgimento ascolto interscambio generazionale
- Coinvolgimento dopo i sacramenti

- Avere sempre presente la questione educativa ragazzi e giovani
- Coinvolgimento dei genitori
- Proposta formativa per adulti

Nell'area della **SPIRITUALITÀ**:

- Superare religiosità per una spiritualità dell'uomo
- Rendere la liturgia più attrattiva per i ragazzi
- Importanza di una guida spirituale
- Ritorno al vangelo

Nell'ambito della **TERRITORIALITÀ**:

- Dialogare con le diverse sensibilità del territorio
- Multiculturalità

Mi pare di capire che le sottolineature fatte che spaziano in vari contesti e che coinvolgono un po' tutti i soggetti dell'azione pastorale non abbiano evidenziato nella modalità l'assenza totale dell'attenzione messa in risalto, quanto piuttosto un proseguire ed implementare un esistente che per certi versi necessita di essere ulteriormente tenuto in considerazione e messo in atto.

Vi sono poi sottolineature che evidenzino degli stili che comunità debbano essere vissuti con coraggio e decisione (ascoltare, comunicare e creare dialogo, unità, responsabilità e corresponsabilità, generatività, fare rete...). Altri invece richiamano situazioni, soprattutto persone sia nell'ambito della crescita nella fede (educare i giovani alla missionarietà e carità, valorizzare coinvolgimento ascolto interscambio generazionale, coinvolgimento dopo i sacramenti, avere sempre presente la questione educativa ragazzi e giovani, coinvolgimento dei genitori, proposta formativa per adulti ...). Sul tema della Carità infine il cuore della comunità è esplicitato nell'evidenziare e promuovere attenzioni che già sono in atto: attenzione all'accoglienza, sensibilizzare a donare il proprio tempo alle persone attenzione agli ultimi e ai fragili, gratuità, condivisione, inclusività, i migranti, le situazioni problematiche di lavoro e gli anziani.

La puntualità delle osservazioni e delle evidenziazioni ci sollecitano ulteriormente a proseguire e a tener presente quanto emerso, dedicando eventualmente tempo nella individuazione e nell'approfondimento di alcuni di questi aspetti. Non certo per dimenticare gli altri, quanto piuttosto per iniziare un processo, un cammino pastorale comunitario acquisendo quegli aspetti che sono emersi.

È evidente che alcune dimensioni si intersecano e camminano insieme: mi riferisco in modo particolare ai soggetti e agli stili pastorali.

Don Gabriele



FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA DEL BILANCIO PARROCCHIALE

Pubblichiamo l'elenco delle offerte e donazioni, che hanno una destinazione definita dagli offerenti:

1. Per interventi straordinari sulla chiesa parrocchiale
2. Offerte per **La Campana** periodo settembre 2023 - novembre 2023:
NN in memoria propri cari € 30; NN in memoria propri cari € 20.

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT 75 M 05034 56847 000000000265

OFFERTE PER INTERVENTI SU CHIESA PARROCCHIALE

Offerte nel periodo settembre - novembre 2023

N. 80 buste	2.060
NN memoria proprio caro	50
NN per parrocchia	1.600
BM e PE in ringraziamento per la presenza della Chiesa nella vita	150
Classe 1958	105
Classe 1963	210
I familiari memoria e suffragio Augusta e Pietro Arpini; Alessandro Cattaneo; Angela Defendente e Gigi Donati	500
<i>Restauro statua della Madonna sul campanile</i>	
NN	100
Offerta per restauro Madonna	100
NN	200

Sono inoltre pervenute queste offerte straordinarie alla parrocchia:
Erogazione di beneficenza dalla BCC di Ombriano 1.000

Come annunciato sul precedente numero della Campana è stato accreditato il contributo straordinario della CEI con fondi 8 per 1000, tramite la diocesi di Crema, per la riparazione dei tetti della casa parrocchiale: acconto del 15 settembre 2023 di € 29.112 e saldo del 31 ottobre 2023 di € 29.112. Quindi abbiamo ricevuto la bella cifra totale di € 58.224.



TEMPO DI AVVENTO



Desidero partire citando uno stralcio del Messaggio che Papa Francesco ha scritto ai giovani del mondo in occasione della 38ª Giornata Mondiale della Gioventù che nell'ultima domenica di novembre abbiamo celebrato a livello diocesano. Il Papa scrivendo ai giovani dice:

“Quando la scintilla della speranza è stata accesa in noi, a volte c'è il rischio che venga soffocata dalle preoccupazioni, dalle paure e dalle incombenze della vita quotidiana. Ma una scintilla ha bisogno di aria per continuare a brillare e ravvivarsi in un grande fuoco di speranza. Ed è la dolce brezza dello Spirito Santo ad alimentare la speranza. Noi possiamo collaborare ad alimentarla in diversi modi. La speranza è alimentata dalla preghiera. Pregando si custodisce e si rinnova la speranza. Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza. «La preghiera è la prima forza della speranza. Tu preghi e la speranza cresce, va avanti» La speranza è alimentata dalle nostre scelte quotidiane. L'invito a gioire nella speranza, che San Paolo rivolge ai cristiani di Roma (cfr Rm 12,12), richiede scelte molto concrete nella vita di ogni giorno. Perciò vi esorto a scegliere uno stile di vita basato sulla speranza. Faccio un esempio: sui social media sembra più facile condividere cattive notizie che notizie di speranza. Pertanto, vi faccio una proposta concreta: provate a condividere ogni giorno una parola di speranza. Diventate seminatori di speranza nella vita dei vostri amici e di tutti quelli che vi circondano. Infatti, «la speranza è umile, ed è una virtù che si lavora – diciamo così – tutti i giorni [...]. Tutti i giorni è necessario ricordare che abbiamo la caparra, che è lo Spirito, che lavora in noi con piccole cose»”

Queste parole non hanno bisogno di commenti aggiuntivi, perché si spiegano bene da sole, soprattutto con la testimonianza di tantissime persone che quotidianamente scelgono il bene e lo realizzano nel loro quotidiano.

Condivido con voi due suggestioni e proposte che farò particolarmente mie in questo tempo di Avvento.

1. NON SMETTIAMO DI ESSERE TESTIMONI DI SPERANZA: ABBIAMO BISOGNO DI DIO

Spesso viviamo come se Dio non esistesse o non c'entrasse nulla con il nostro quotidiano; molti sono i racconti che ci chiudono nella disperazione e sembra che il bene abbia abbandonato la nostra terra. Non facciamoci orientare da questi pensieri, abbiamo la possibilità di essere noi qual cambiamento, partendo dalla nostra famiglia e con i nostri parenti, amici e vicini. Il Signore non ci chiede cose impossibili ma gesti possibili di amore, rispetto, accoglienza e speranza.

2. ANDIAMO ALLA RICERCA DEI SEMI DI BENE

La ricerca del bene e di ciò che fa bene non è per niente semplice e scontata. Facciamoci attenti alle cose semplici. Circondati di amici santi e di Santi come amici, le compagnie sono davvero vitali per cammino.

Spesso per essere più sbrigativi andiamo subito a conclusioni affrettate, ma abbiamo bisogno di aiuto per vivere la bellezza e anche la complessità della vita.

Quale luce e Parola ti sta guidando in questo tempo della tua vita?

Con chi sta condividendo ciò che porti nel cuore?

Buon cammino di Avvento e buon Natale del Signore!

don Stefano

martedì 12 dicembre ore 20:30 in sala San Giuseppe

Aspettando Santa Lucia

spettacolo teatrale proposto da
Spazio Circo Bergamo
per tutti i bambini
offerta libera
al termine dello spettacolo, ad ogni bambino,
sarà dato un piccolo dono



Il villaggio di Natale

Domenica 17 dicembre

Dalle 9 alle 17, in piazza, il Natale di una volta, bancarelle e, nel pomeriggio, foto con Babbo Natale, frittelle e caldarroste

Possibilità, su prenotazione al 3382058770, di pranzare in oratorio

Alle 16:30 in sala San Giuseppe concerto della Junior Band e alle 17 preghiera e accensione del presepe e delle luminarie.



UORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO

Anche quest'anno la nostra comunità ha saputo celebrare l'Ottobre Missionario e, in particolar modo, la giornata del 22 ottobre 2023, con partecipazione.

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Attraverso l'esperienza di questi due discepoli che, nell'incontro con Cristo risorto, si trasformano in attivi missionari, Papa Francesco richiama prima di tutto il valore della Parola di Dio per la vita dei battezzati: «La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Gesù, infatti, è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore».

E davvero il cuore di tutti noi è stato illuminato! Per prima cosa dalla bellezza dell'allestimento dell'altare per la Messa domenicale: un altare colorato, diverso, che sembrava un invito a stringersi e abbracciare simbolicamente tutto il mondo in un abbraccio e in una festa. Festa che è stata effettivamente celebrata per tutta la giornata con tante iniziative come l'allestimento di un banco per la vendita di prodotti equi e solidali, l'aperitivo missionario ricco di dolci e bevande da tutto il mondo, la presenza di bambini che hanno portato allegria e speranza offrendo libri, la condivisione di un momento di preghiera e riflessione in sala San Giuseppe e a seguire merenda per tutti!



Il lavoro del gruppo missionario però non è certo terminato, ma anzi continua con slancio ed energia nuova. In occasione del periodo dell'Avvento verrà appoggiata la proposta dell'Avvento di solidarietà diocesano 2023 che punta a sostenere due progetti, Il primo è un SOSTEGNO ALLA CARITAS DI GERUSALEMME, le offerte raccolte saranno devolute, attraverso la Caritas Italiana, alla Caritas di Gerusalemme che in questo momento sta operando a Gaza e in Cisgiordania. Il secondo è un SOSTEGNO ALLA MISSIONE DI WAMBA, storica missione situata in Kenya centrale dove lavora da circa trent'anni padre Antonio Riboli. Purtroppo, la notte tra il 2 e il 3 novembre scorso una tremenda alluvione ha devastato le strutture della missione, in particolare l'ospedale, la fattoria e la scuola. Gli aiuti che verranno raccolti serviranno per ricostruire gli ambienti distrutti, dando speranza e facendo sentire meno soli tutti coloro che hanno visto nella missione un punto di approdo nei tanti momenti difficili.



**A tutti sinceri auguri
per un Natale
ricco di pace!**

Il gruppo missionario

Presso l'oratorio è possibile rinnovare l'abbonamento al settimanale

T *il nuovo*
TORRAZZO 

Nei giorni:

Sabato 9 dicembre 2023 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Sabato 16 dicembre 2023 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Sabato 23 dicembre 2023 dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Il costo per l'abbonamento annuale € 50 - semestrale € 30



N'APERTURA DI STAGIONE RICCA DI NOVITÀ PER IL CORPO BANDISTICO

Per il Corpo Bandistico “G. Verdi” di Ombriano la stagione concertistica è iniziata densa di novità e attività. Per quanto riguarda le prime va indubbiamente citata l’elezione del nuovo consiglio direttivo per il triennio 2023-2026 e soprattutto quella del suo presidente Lodovico Benvenuti. Il legame tra la Banda e la famiglia Benvenuti è storico in quanto esistente da circa due secoli, e ha avuto modo di rinnovarsi con il concerto del giugno scorso in cui il Corpo Bandistico è stato ospitato proprio nella villa Benvenuti a Ombriano e di rinsaldarsi ulteriormente con questa nomina.

Per quanto riguarda le attività possiamo dire che non si poteva cominciare in modo migliore, la stagione concertistica è stata aperta infatti il 28 ottobre con il grande successo di pubblico della serata “Classica divina”, dedicata al ricordo dei cento anni dalla nascita della “divina” Maria Callas, e che ha visto, per l’occasione, la partecipazione del mezzosoprano Eleonora Filipponi. Il prossimo appuntamento del Corpo Bandistico sarà il tradizionale concerto di Natale, che si terrà il 23 dicembre alle ore 21 presso il teatro San Domenico di Crema, e in cui il Maestro Eva Patrini proporrà un programma che spazia tra vari generi, tra cui il blues, il musical, le colonne sonore e la musica classica.



A Natale regala

Christmas Music Card

5 lezioni da 45' **50€**

Contattaci subito:
✉ info@bandaombriano.it
☎ 339 6635532

Sarà possibile acquistare la
Christmas Music Card



Con l'inizio della scuola anche la Junior Band, sempre guidata dal Maestro Cecilia Zaninelli, e sempre più ricca di musicisti in erba, giovani e non, ha ripreso le sue prove settimanali, in vista dei due appuntamenti di dicembre, il saggio di Natale del 17 dicembre alle ore 16.30 presso l'oratorio di Ombriano, e il concerto del 21 dicembre alle ore 20 presso la chiesa parrocchiale, che sarà in condivisione con la scuola secondaria di primo grado "C. Abbado", con cui la banda ha attiva una collaborazione da diversi anni.

A ottobre sono poi ricominciate le lezioni individuali della scuola di musica della banda, a cui ricordiamo che è possibile iscriversi in ogni momento dell'anno, visitando il sito del Corpo Bandistico (www.bandaombriano.it) o telefonando al numero 339 6635532.

Augurando a tutti delle serene festività natalizie, vi aspettiamo numerosi ai nostri prossimi appuntamenti.



Un caro saluto a voi lettrici e lettori de La Campana. Ormai la scuola è in piena attività e noi ,già si pensa all'anno scolastico che verrà (2024-2025).

Sabato 18 novembre si sono aperte le iscrizioni sia per la Scuola per l'Infanzia sia per la sezione Primavera. Contestualmente si è svolto l'Open Day, con una risposta più che positiva di Genitori alla ricerca della scuola più appropriata per l'entrata del proprio piccolo nel mondo della scuola. I moduli d'iscrizione sono scaricabili sul sito www.asilo-ombriano.com

Un ringraziamento particolare alle rappresentanti di classe che hanno intrattenuto i piccoli, mentre i loro genitori visitavano la struttura accompagnati dalle maestre e dalla sempre presente Giuliana.

E ora, visto che questo sarà l'ultimo appuntamento del 2023 mi si conceda qualche ringraziamento a chi, durante questi ultimi 12 mesi ha aiutato la scuola nel proprio ambito: grazie a Nives e a Luciano Perolini per il bellissimo quadro della Madonna con Bambino donato che ora campeggia all'ingresso; grazie a Gabriele Mazzocchi che sempre esudisce ogni nostra richiesta di manutenzione edile; grazie alla Signora Angela Cattaneo, fedele sentinella e collaboratrice di tutti noi...insostituibile; grazie alle Signore della tombola che hanno donato parte del ricavato alla scuola; grazie a tutte le persone e a tutti i genitori che in questi mesi hanno collaborato e supportato tutte le iniziative della scuola, la preparazione e vendita di torte e mazzolini di Santa Lucia, uscite al Museo ecc.; grazie a don Mario, a don Stefano e anche al neo entrato don Gabriele, di esserci stati, di esserci ora e in futuro.

E ora i prossimi appuntamenti: 13 dicembre ASPETTANDO S. LUCIA; 22 dicembre SAGGIO DI NATALE; 9 gennaio 2024 Visita al PRESEPE dei SABBIONI.

A voi tutte/i, Barbara, Cristina B., Cristina R.,Cinzia, Erika, Federica, Giuliana, Gabriele, Marzia, Paolo, Sergio, Silvia, Simona e.....da buon ultimo Angelo



auguriamo un Buon Natale e un 2024 di serenità!

Angelo Doldi

*"Nel profondo dei nostri cuori
ci sei sempre.
La tua immagine di dolcezza e di bontà
è sempre viva in noi".*

A funerali avvenuti della cara



**Luciana Gatti
in Guerini Rocco**

il marito, la figlia e tutti i familiari ringraziano sentitamente tutti quanti sono stati loro vicini in questo triste momento.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del caro



Santino Doldi

la mamma, la moglie, le figlie e tutti i familiari lo ricordano con tanto affetto. Uniscono nel ricordo il caro papà

Giuseppe

Una S. Messa in loro suffragio sarà celebrata domenica 24 dicembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.



CREMA - Via IV Novembre, 40
Filiali: *Bagnolo Cr., Offanengo, Trescore Cr.*

Servizio 24 ORE

0373 256078

**Unica Agenzia nel cremasco
con produzione propria di casse mortuarie**

PREZZI DI FABBRICA

- Servizi in tutti gli Ospedali e Case di Riposo
- Servizi per cremazione
- Pagamenti personalizzabili senza interessi
- Preventivi senza impegno

In occasione del 33° anniversario della scomparsa del caro papà



Fausto Nichetti

e nell'ottavo anniversario della scomparsa della cara mamma



Rosa Soardi

le figlie con le rispettive famiglie li ricordano con amore. S. Messe in loro memoria saranno celebrate.



Servizio 24 ORE

0373 256078

*"Ogni mattino ci regala il vostro ricordo
e non c'è nessun tramonto
che lo possa cancellare"*

Nel primo anniversario della scomparsa del caro



Mario Regazzetti

la moglie, e il figlio lo ricordano con l'affetto di sempre.

Uniscono nel ricordo e nella preghiera il caro figlio



Alfio

nel quindicesimo anniversario della scomparsa.

S. messe in loro memoria saranno celebrate domenica 14 gennaio e domenica 21 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

CASA FUNERARIA

*“Qui trovate rispetto e dignità
al vostro dolore”*


GROUP

email: lacremasca@libero.it



SAN
PAOLO
LA
CREMASCA

Via Capergnanica, 3/B Crema

0373 203994
340 6033082



CARTOLEP STESY

mooney



TUOI SERVIZI A PORTATA DI MANO
PIAZZA L. BENVENUTI 13 - OMBRIANO



GATTI
AGENZIA FUNEBRE

SALA DEL COMMiato
CREMA - Via Carlo Cattaneo, 42

CERIMONIA FUNEBRE

Crema - Via IV Novembre, 40 - www.gattiaagenzia.it - 0373 256078

Orario di visita 8.00 - 20.00

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it



COLORIFICIO DOSSENA



**Pitture per l'edilizia
e l'industria**
Hobbistica • Belle arti
• Bricolage

CREMA - Via Stazione, 92 Tel. 0373 3143

info@colorificiodossena.it

www.colorificiodossena.it

Da lunedì a venerdì: 8.30-12.00 e 14.30-18.30

Sabato: 8.30-12.00



CORNICI SU MISURA
per stampe, quadri
e per tanto altro...
AMPIA SCELTA
DI MODELLI E COLORI

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**



PASSIONE BICI



**NEGOZIO
SPECIALIZZATO
IN VENDITA
E RIPARAZIONI
DI BICI DI ALTA GAMMA**

via Macello 38 - 26013 Crema - tel. 0373 201457
info@passionebici.net - www.passionebici.net



**ANALISI COSTI ENERGIA
CON LA MIGLIORE SOLUZIONE
AL RISPARMIO**

ENERGIA ALTERNATIVA

IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

**IMPIANTI ALLARME ANTINTRUSIONE
E ANTINCENDIO**

CONTROLLO ACCESSI

ROSSI ELETTROSERVIZI di

Rossi Diego S.a.s.

Via dell'Industria, 22/24

26010 CHIEVE (CR)

Tel. e Fax 0373 234680

info@rossielettroservizi.it

SOA CATEGORIA OG 30 CLASSIFICA III

SOA CATEGORIA OG 9 CLASSIFICA IV

SOA CATEGORIA OG 1 CLASSIFICA I

UNI EN ISO 9001:2008



Non esitate a contattarci
per preventivazione gratuita.

ESEGUIAMO ANCHE
PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

www.rossielettroservizi.it



Autoscuola Doldi

CREMA (Ombriano)
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI
- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC
MERCİ/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCİ/PERSONE

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel. 0373.230580
info@autoscuoladoldi.it - www.autoscuoladoldi.it



DOSSENA ARREDAMENTI

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**



LA QUALITÀ È DI CASA

Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. 0373 230250

ACQUISTA I NOSTRI PRODOTTI

SHOP.BELOM.IT



 BELOM S.R.L.
VIA DEI CAMPI, 2
OFFANENGO 26010
(CR)



 FOLLOW US
340 5103939
0373 750121
INFO@BELOM.IT



Dott. Umberto Dossena

Medico Veterinario

Visite su appuntamento a domicilio

Cani, gatti e non solo

tel. 333.6129871- Crema (CR) - @mail: dosseclub70@live.com



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO **0373.250071** - centroservizidrago@ildrago.net

V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)



		I nostri punti vendita: OMBRIANO - P.zza Benvenuti, 2 OFFANENGO - Via Ferrè, 7 MADIGNANO - S.S. Paullese, 28 <i>New</i>
ACCETTIAMO BUONI PASTO 	PANE FRESCO TUTTI I GIORNI (DOMENICA COMPRESA) 	CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO Telefono/WhatsApp +39 348 1943377 E-Mail: ordini.dfsupermercati@gmail.com

Ingegnere **Paola Piloni**
Geometra **Elisa Piloni**



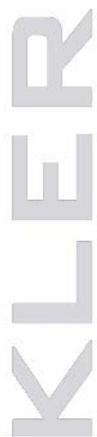
Via Renzo Da Ceri 55
26013 Crema
Tel. e fax: 0373.30445
Piazza Castello 16
26020 Agnadello (CR)

www.studiopiloni.it
info@studiopiloni.it



Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046





PER I TUOI RISPARMI SCEGLI CHI È SEMPRE AL TUO FIANCO.

Accompagniamo ogni persona e famiglia della nostra comunità in percorsi di risparmio e investimento. Offrendo sempre le migliori soluzioni per valorizzare il tuo patrimonio e raggiungere i tuoi obiettivi.

Siamo le banche del più grande gruppo bancario cooperativo, da una vita vicine a te, in ogni momento della tua vita.

gruppobccicrea.it

 **BCC CREMASCA
E MANTOVANA**

UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI

GRUPPO BCC ICCREA